



eurocreamerchant

consulenza direzionale d'impresa

IL DEFICIT ITALIANO NELLA PRESENTAZIONE DI PROPOSTE EUROPEE DI SUCCESSO: ANALISI DEI MOTIVI

DOTT. GIANLUCA COPPOLA

Direttore generale - Responsabile Progetti Europei

I fondi europei

FONDI DIRETTI

Sono **gestiti dalla Commissione Europea o da Agenzie da essa delegate** e distribuiti direttamente al beneficiario. Sono definiti anche “settoriali”, poiché riguardano le diverse politiche settoriali dell'UE. I fondi diretti sono attuati tramite:

- **Programmi comunitari** (es. Horizon 2020 e Erasmus+ per la programmazione 2014-2020)
- **Azioni**

FONDI INDIRETTI

Sono **gestiti da Autorità nazionali o regionali**. Tali fondi sono integrati da risorse nazionali o regionali e servono ad attuare il principio di **coesione economica e sociale** all'interno della comunità.

- **Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)**
- **Fondo Sociale Europeo (FSE)**
- **Fondo di coesione (FC)**

La sfida 2014-2020 sui fondi diretti

I principali nuovi programmi comunitari:

Horizon 2020 (circa 80 mld di euro in totale)

- Eccellenza scientifica (24,6 mld)
- Leadership industriale (17,9 mld)
- Sfide della società (31,7 mld)

Priorità: salute, sicurezza alimentare, energia pulita, trasporto intelligente e sostenibile, società innovative ed inclusive, azioni per il clima, efficienza delle risorse e delle materie prime

Erasmus + (19 mld di euro)

Programma per l'educazione, la formazione, i giovani e lo sport

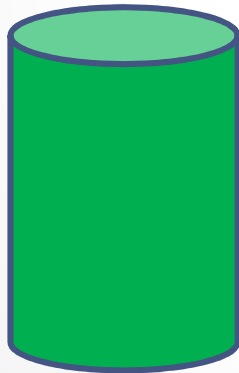
Life+ (2,1 mld di euro)

Progetti a favore dell'ambiente

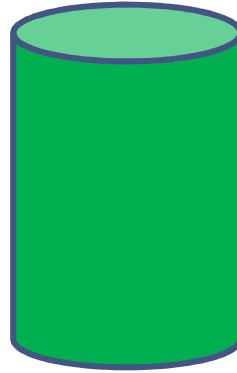
COSME – Competitiveness of Enterprises and SMEs (2,5 mld di euro)

I 3 pilastri delle proposte europee di successo

Buona
conoscenza
dell'inglese



Ottime basi
metodologiche di
project design e
management

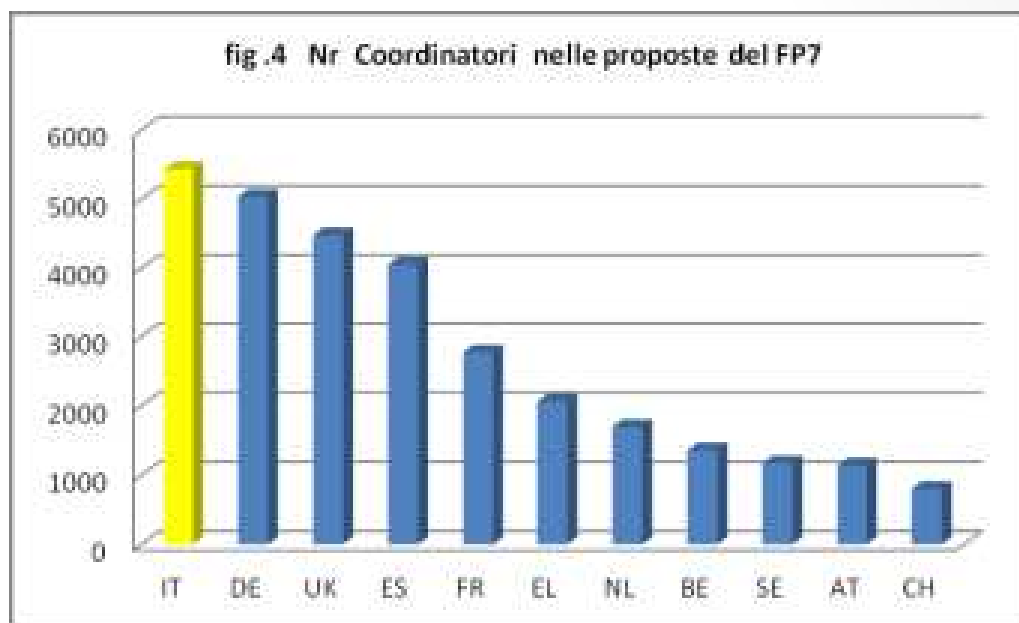


Ottima
capacità di
negoziiazione
e networking



La partecipazione italiana nel 7° PQ 2007-2013

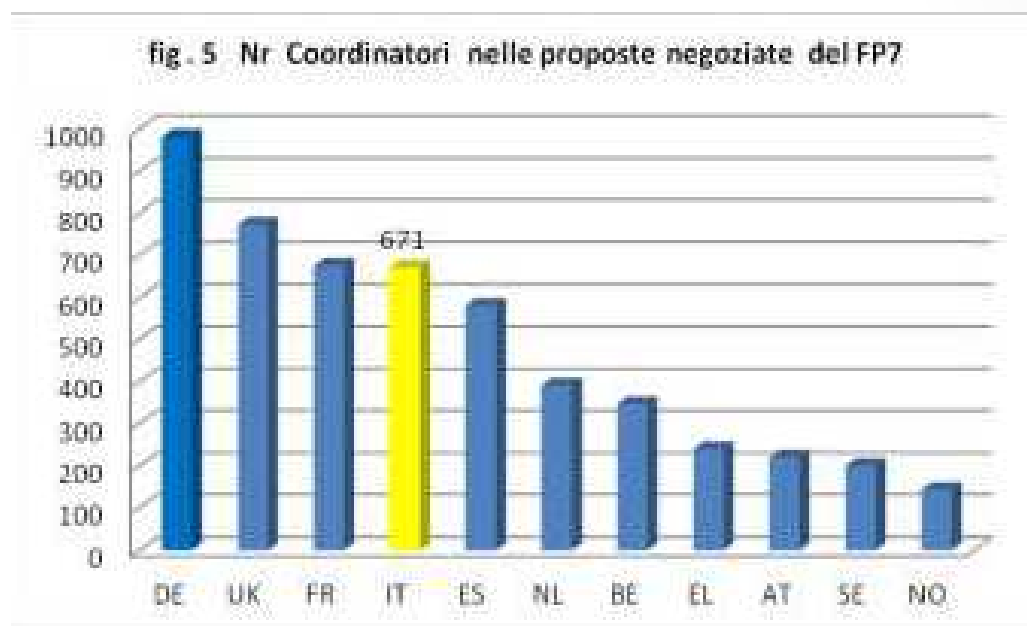
**l'Italia è il primo paese per
numero di coordinatori
nelle proposte presentate
con 5.434 coordinamenti,
superando la Germania, il
Regno Unito, e la Spagna.**



7 ° PROGRAMMA QUADRO DI RICERCA E SVILUPPO DELL'UNIONE EUROPEA
(2007-2013) DATI DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA-Fonte Miur – Marzo 2012

La partecipazione italiana nel 7° PQ 2007-2013

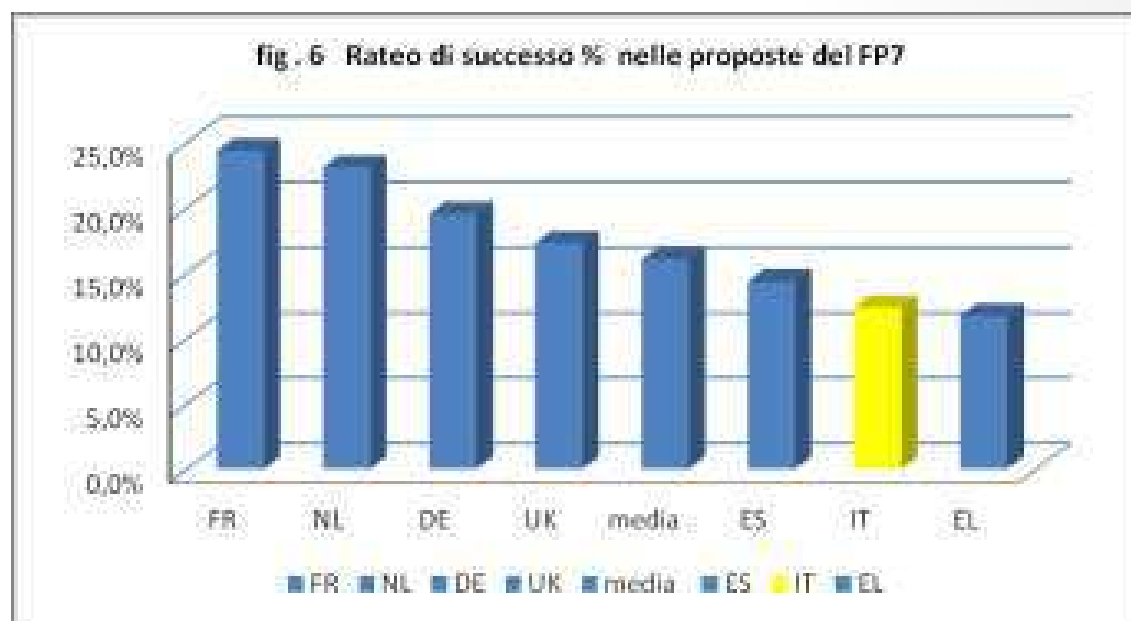
Scende però al quarto posto come numero di coordinatori in negoziazione (671) dopo la Germania, Regno Unito e Francia



7 ° PROGRAMMA QUADRO DI RICERCA E SVILUPPO DELL'UNIONE EUROPEA
(2007-2013) DATI DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA-Fonte Miur – Marzo 2012

La partecipazione italiana nel 7° PQ 2007-2013

Il tasso di successo del coordinamento Italiano calcolato al 12,3% UE27 è inferiore al tasso di successo generale delle proposte intorno al 16,0% ed anche inferiore a quello dei paesi Europei aventi una struttura economica simile all' Italia



7 ° PROGRAMMA QUADRO DI RICERCA E SVILUPPO DELL'UNIONE EUROPEA
(2007-2013) DATI DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA-Fonte Miur – Marzo 2012

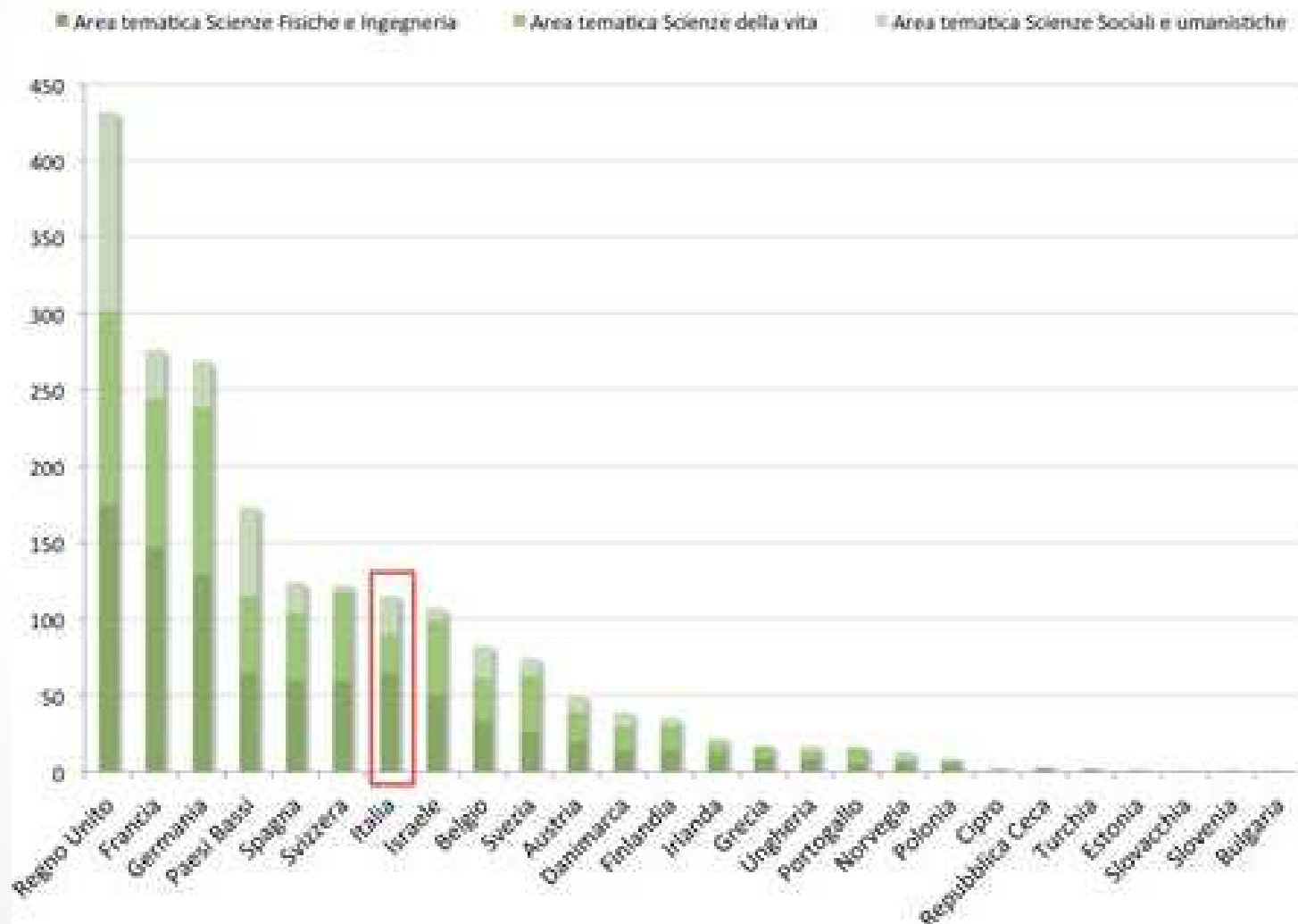
Tassi di successo sui vari programmi del 7° PQ: media europea e Italia

Programmi	Media europea	Italia	Programmi	Media europea	Italia
Cooperazione	19%	17%	Idee	14%	3%
Salute	22%	16%	Persone	26%	27%
Biotech, aliment., pesca	18%	16%	Capacità	19%	17%
Tecn. Inform. Comun.	15%	15%	Infrastrutture di ricerca	39%	35%
Nanotecnologie	34%	12%	Ricerca per le PMI	19%	16%
Energia	22%	16%	Regioni della Conoscenza	24%	19%
Ambiente	18%	16%	Potenziale di Ricerca	8%	8%
Trasporti	24%	22%	Scienze e Società	23%	23%
Scienze socio-econ.	9%	8%	Sost. Pol. Ricerca	60%	37%
Spazio	30%	29%	Coop. Internaz.	26%	23%
Sicurezza	16%	16%			

Fonte: Miur Orizzonte2020 Italia – Marzo 2013. Elaborazione su dati Commissione europea

Tasso di successo e quota finanziamento della partecipazione italiana per aree tematiche del programma cooperazione nel 6° e 7° PQ

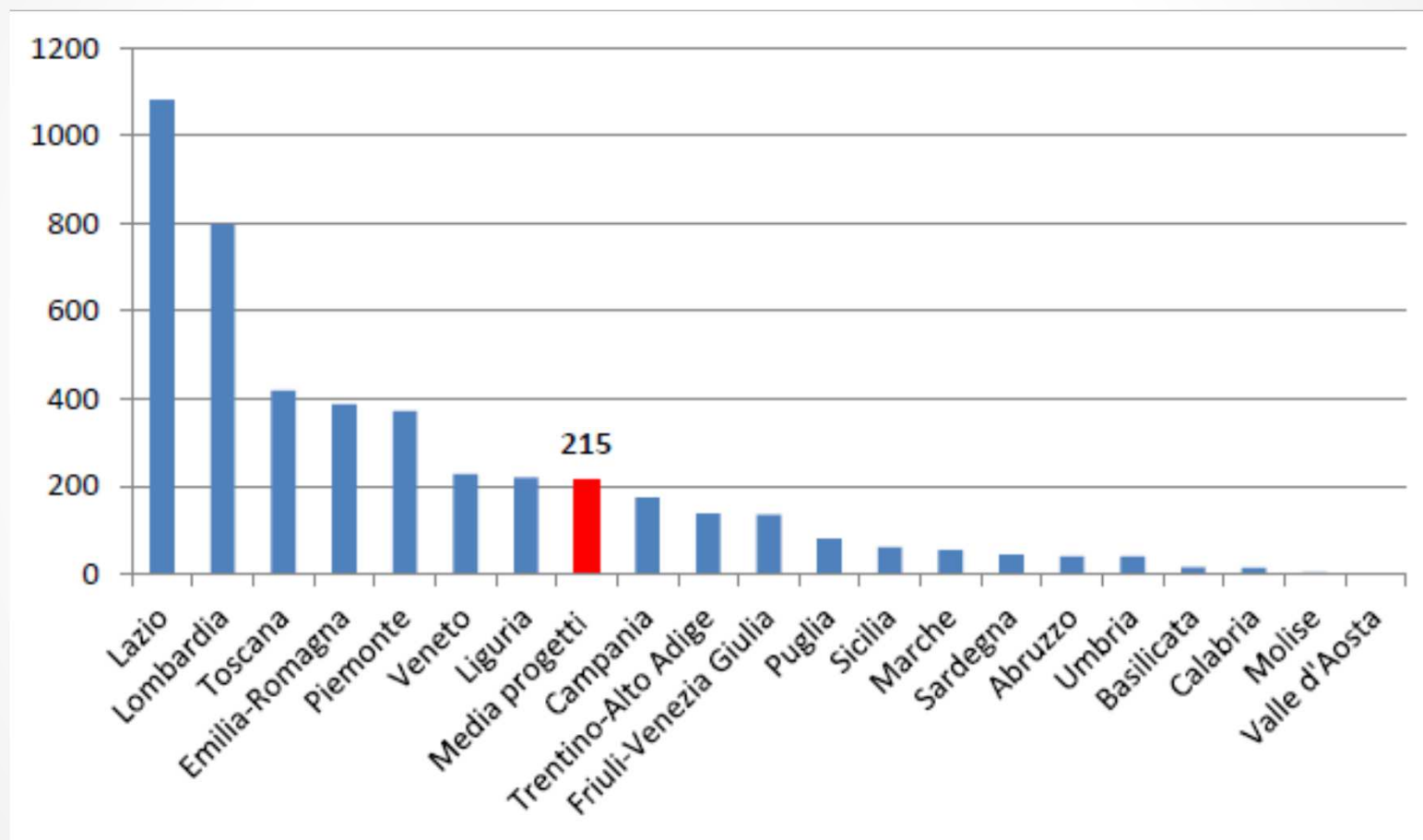
Nel 6° e 7° PQ l'Italia registra una buona partecipazione nell'Area tematica Scienze fisiche e Ingegneria. In particolare, in entrambi i cicli finanziari, ha ottenuto interessanti risultati nel settore dell'Energia e dei Trasporti. Registrano invece un arretramento le tematiche Salute, Biotecnologie e Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione.



Fonte: Miur Orizzonte2020 Italia – Marzo 2013. Elaborazione su dati Commissione europea

La partecipazione italiana regionale nel 7° PQ 2007-2013

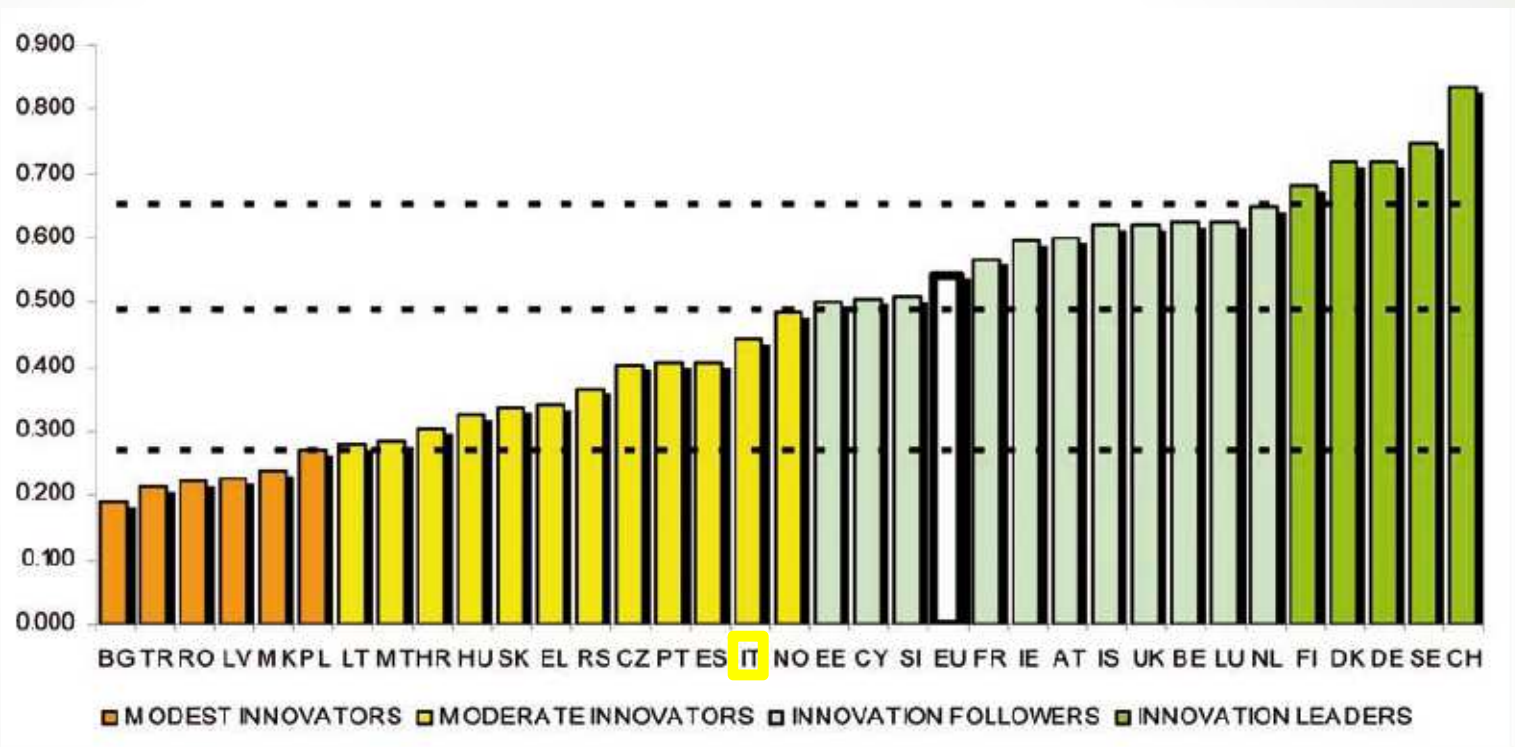
numero di progetti finanziati per regione



Fonte: La partecipazione dell'Emilia-Romagna al 7° PQ di Ricerca e Sviluppo Novembre 2011

Analisi comparativa dell'innovatività delle proposte progettuali

L'ITALIA
COME SI
POSIZIONA?



GLI EFFETTI FINANZIARI

Il **rientro finanziario percentuale** dell'Italia sul budget generale (**paesi membri UE e Associati**) è stimato all' **8,4%**, molto inferiore a Germania (16,6%) Regno Unito (14,5%), Francia (11,2%)

Considerando **solo i membri UE** si attesta al **9,4%**, contro il 18,6% della Germania, 16,3% del Regno Unito, 12,6% della Francia

L'Italia è il secondo paese membro (dopo la Francia) **con il più alto saldo negativo** (-3,94%) tra sostegno al budget EU27 e finanziamenti FP7 per la ricerca

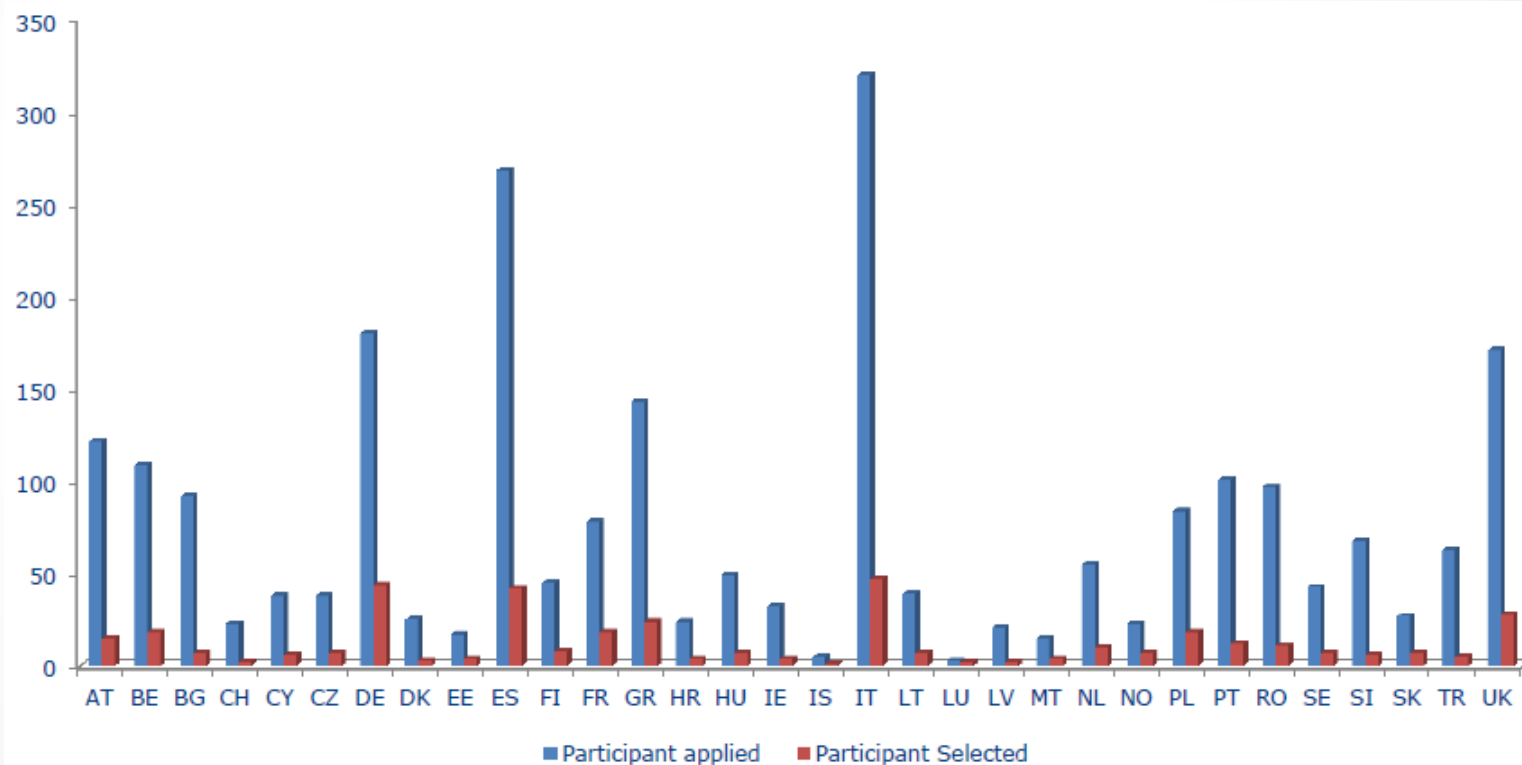
7 ° PROGRAMMA QUADRO DI RICERCA E SVILUPPO DELL'UNIONE EUROPEA (2007-2013) DATI DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA - Fonte Miur – marzo 2012

Lifelong Learning Programme 2012

Partecipazione per Paese

progetti centralizzati gestiti da Commissione europea

L'Italia ha un livello di partecipazione e ben più alto rispetto a Paesi simili ma in proporzione non vince più progetti



Lifelong Learning Programme

Programma Leonardo da Vinci

Analisi dei progetti gestiti dall'Agenzia Nazionale

Risultati del Bando LdV mobilità 2013

Azioni	Proposte pervenute	Non ammesse a valutazione	Proposte ammesse a finanziamento*	Proposte non ammesse a finanziamento
IVT	144	5	41	96
PLM	222		73	142
VETPRO	81		23	52
Totale	447		137	290

* Esclusi Lista di Riserva (IVT 7, PLM 7, VETPRO 6)

Distribuzione geografica

Bando LdV mobilità 2013 – progetti ricevuti

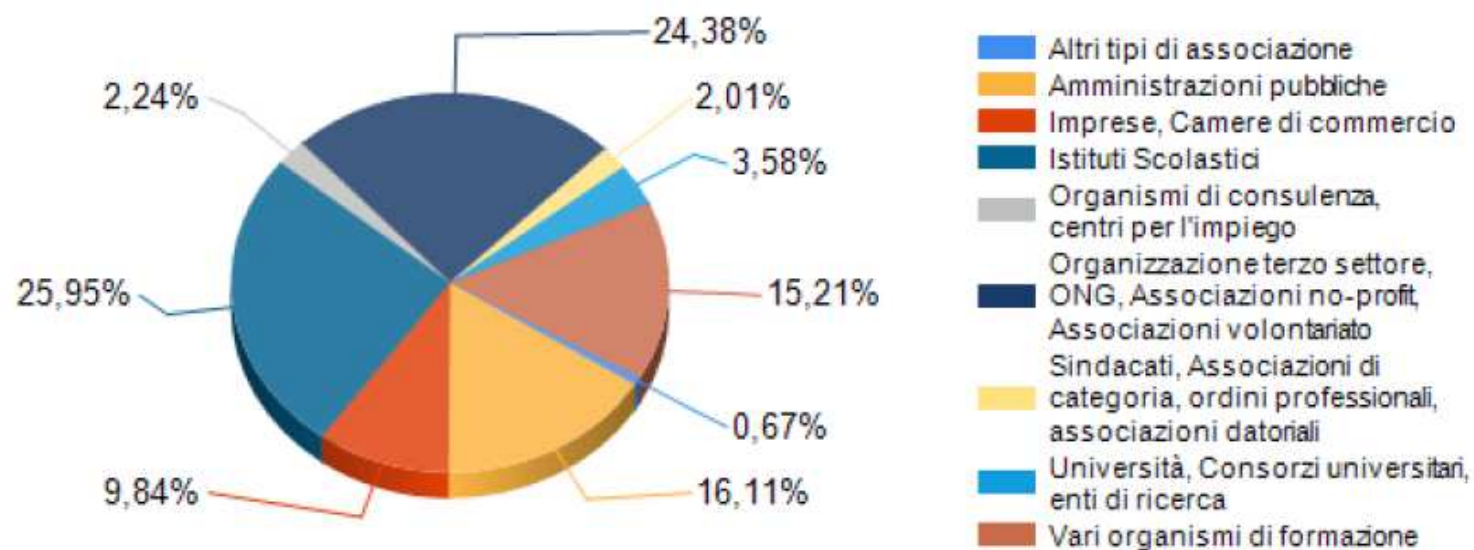
Tab. 5 - Bando 2013 Progetti di mobilità pervenuti per misura e per regione

Regione	IVT	PLM	VETPRO	Totale
Toscana	16	21	14	51
Lazio	8	29	11	48
Lombardia	25	10	3	38
Veneto	15	11	10	36
Sicilia	5	19	10	34
Calabria	9	19	3	31
Puglia	6	18	4	28
Marche	12	8	7	27
Campania	8	17	-	25
Emilia-Romagna	5	12	6	23
Abruzzo	4	13	3	20
Piemonte	9	8	1	18
Umbria	7	6	3	16
Sardegna	5	10	-	15
Basilicata	2	12	1	15
Molise	4	4	-	8
Friuli-Venezia Giulia	2	-	3	5
Provincia Autonoma Trento	-	5	-	5
Liguria	2	-	2	4
Totale	144	222	81	447

Tipologia di Organismo

Bando LdV mobilità 2013 – progetti ricevuti

Graf. 2 - Percentuale di progetti di Mobilità pervenuti per tipologia organismo proponente Bando 2013



Fonte: Agenzia Nazionale LLP – Programma Settoriale LdV

Risultati del Bando LdV

Partenariati Multilaterali bando 2013

RUOLO	PRESENTATI	AMMESSI a valutazione	NON AMMESSI a valutazione
Coordinatori	90	514	37
Partner	461		
TOT	551		

RUOLO	ACCESSO a finanziamento	NO ACCESSO a finanziamento	NON ELEGIBILI	LISTA DI RISERVA	TOT
Coordinatori/ Partner	79	401	14	20	514

Distribuzione geografica

Bando LdV Paternariati Multilaterali 2013 – progetti ricevuti

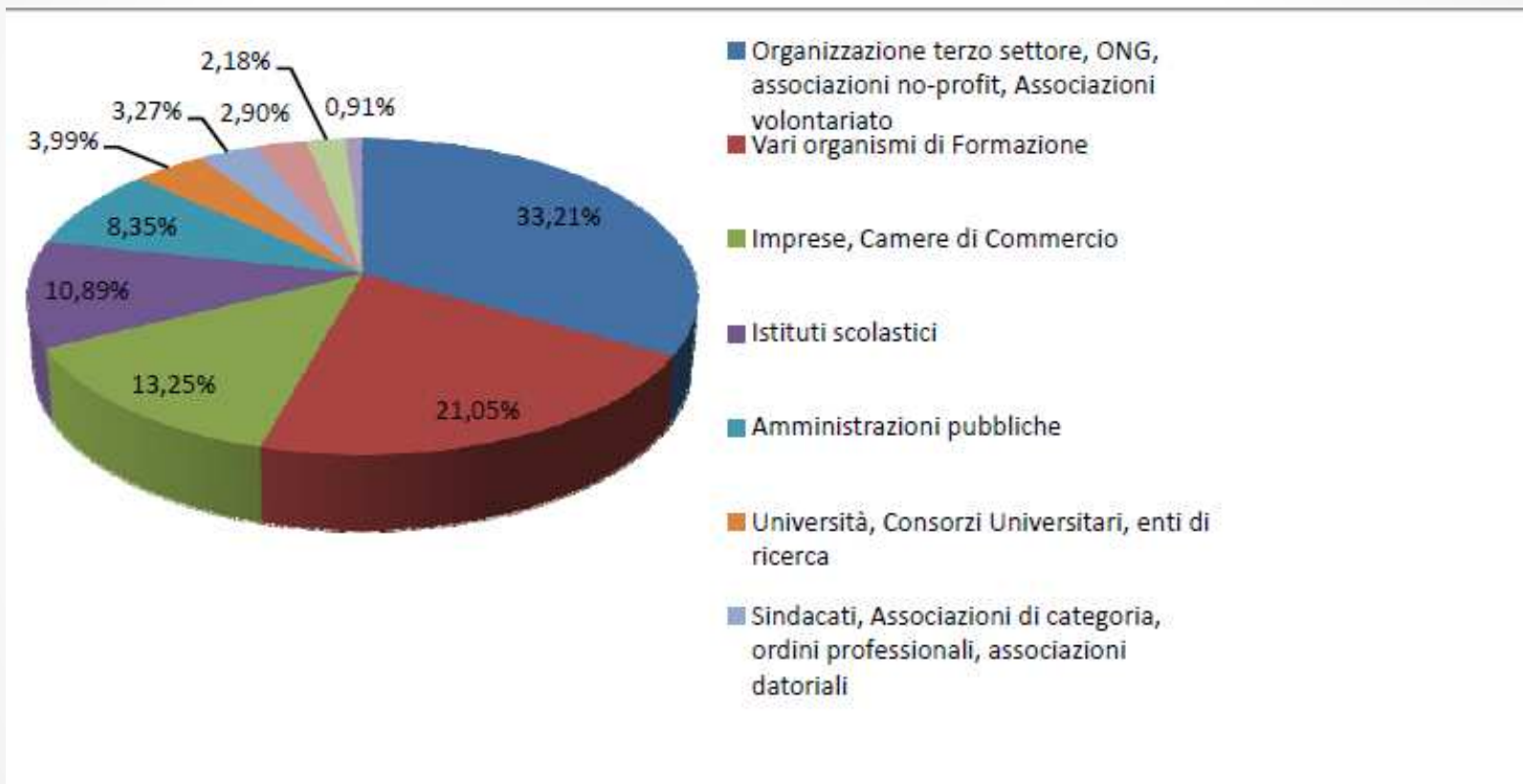
Tab. 14 - Bando 2013 Distribuzione candidature PA pervenute per regione

Regione	2013	
	v.a.	%
Lazio	67	12,16%
Veneto	54	9,80%
Sicilia	44	7,99%
Toscana	44	7,99%
Lombardia	42	7,62%
Emilia-Romagna	38	6,90%
Piemonte	35	6,35%
Puglia	33	5,99%
Marche	30	5,44%
Umbria	25	4,54%
Campania	25	4,54%
Calabria	23	4,17%
Abruzzo	21	3,81%
Friuli-Venezia Giulia	18	3,27%
Basilicata	17	3,09%
Liguria	13	2,36%
Sardegna	9	1,63%
Provincia Autonoma Bolzano/Bozen	5	0,91%
Molise	5	0,91%
Provincia Autonoma Trento	3	0,54%
Valle d'Aosta	0	0%
Totale	551	100,00%

Fonte: Agenzia Nazionale LLP - Programma Settoriale Leonardo da Vinci

Tipologia di organismo

Bando LdV Partenariati Multilaterali 2013 – progetti ricevuti

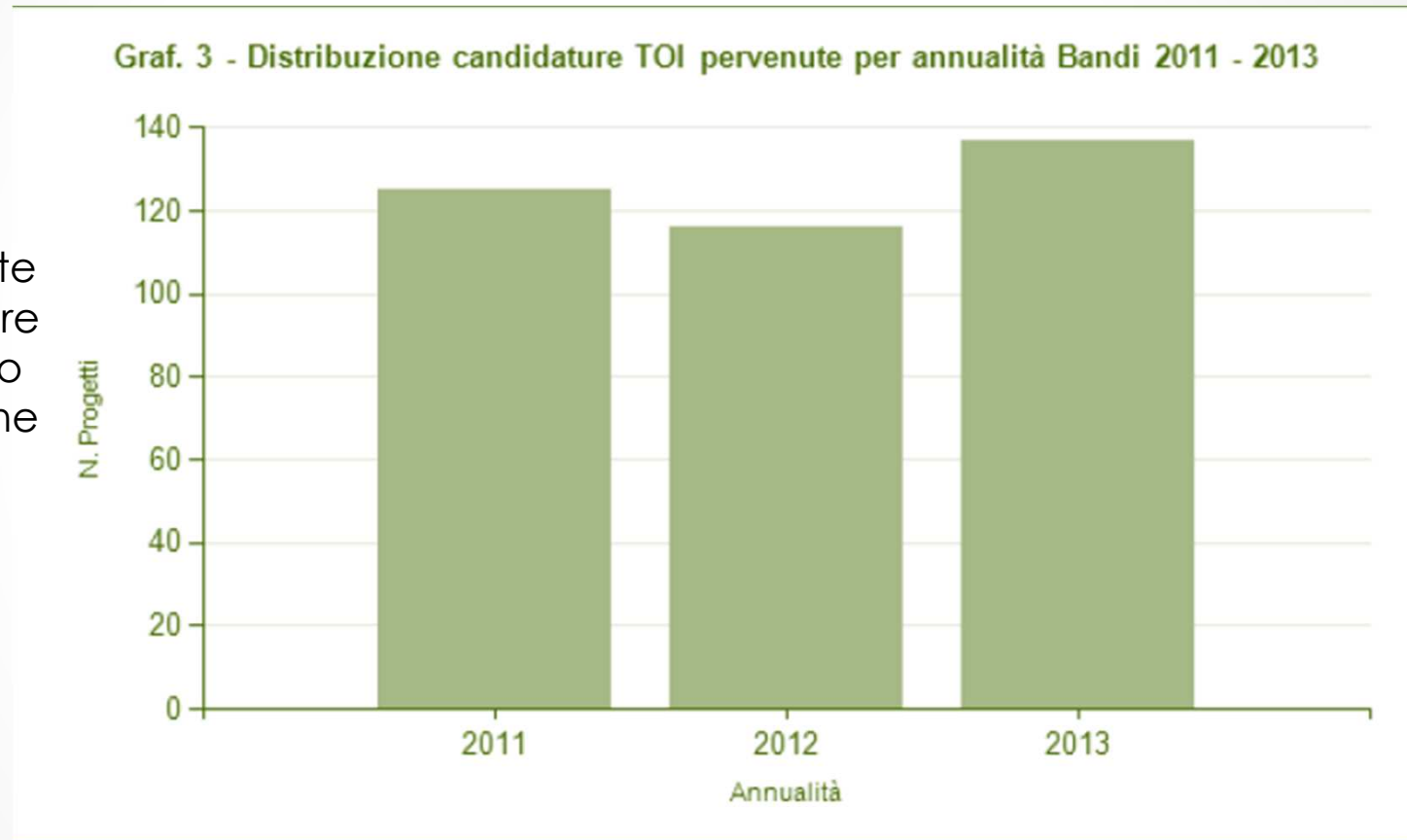


Fonte: Agenzia Nazionale LLP – Programma Settoriale LdV

Risultati del Bando LdV

Trasferimento dell'Innovazione - bando 2013

Nel 2013 sono state presentate 137 candidature di Trasferimento dell'Innovazione

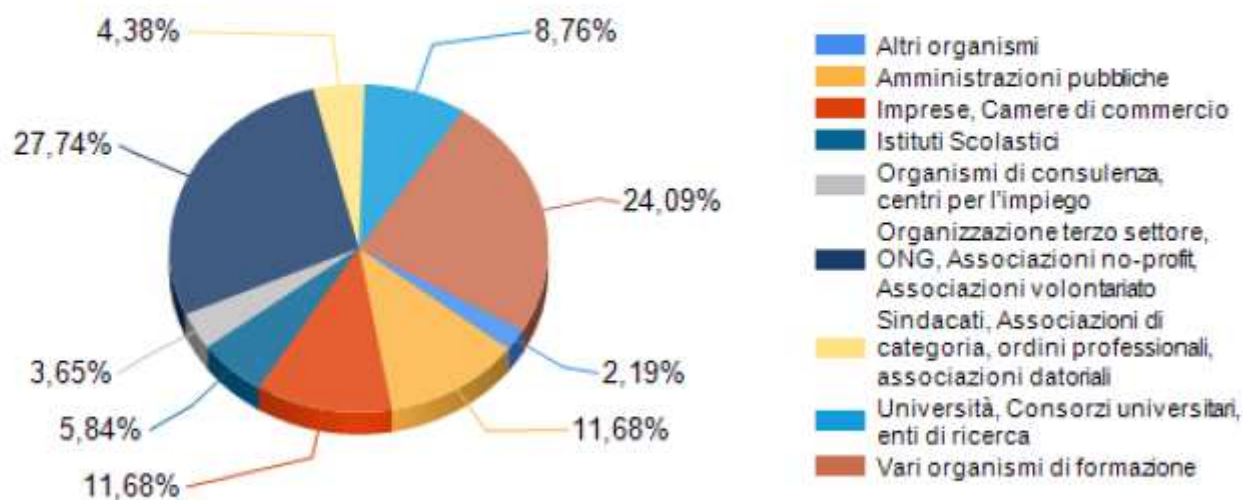


Fonte: Agenzia Nazionale LLP – Programma Settoriale LdV

Distribuzione geografica

Trasferimento dell'Innovazione 2013 – progetti ricevuti

Graf. 4 - Percentuale di progetti di Trasferimento dell'Innovazione pervenuti per tipologia organismo proponente Bando 2013



Fonte: Agenzia Nazionale LLP – Programma Settoriale LdV

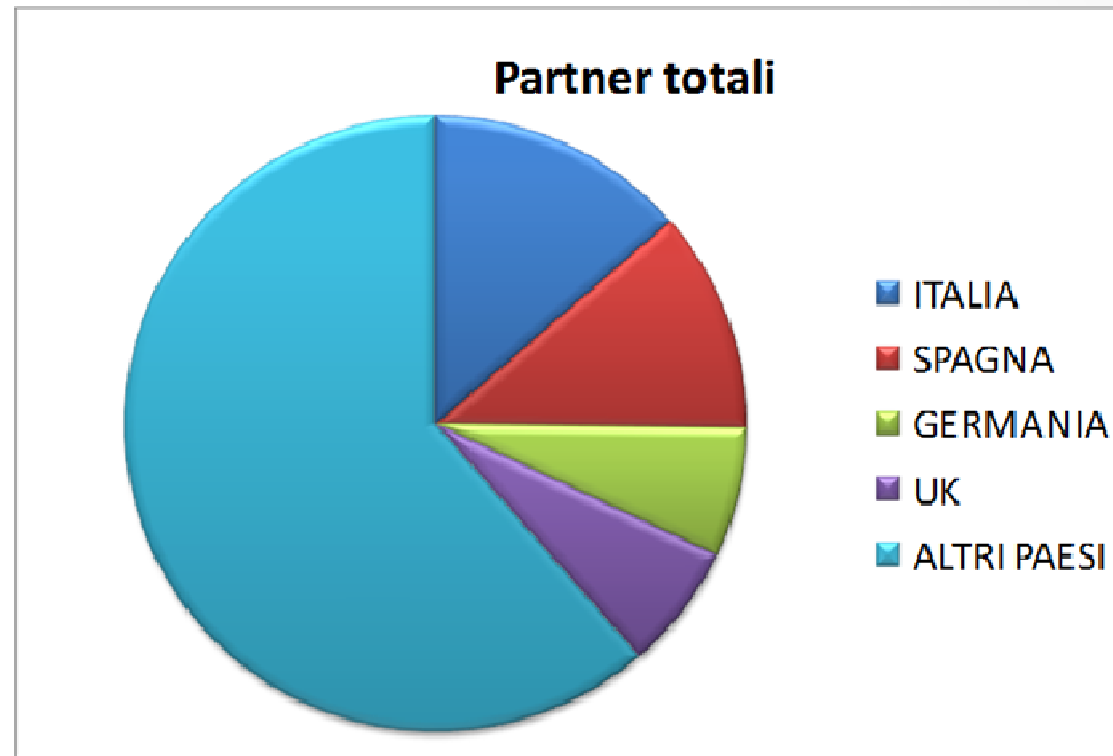
Tipologia di organismo

Trasferimento dell'Innovazione 2013 – progetti ricevuti

Regione	Totale
Lazio	29
Toscana	22
Veneto	11
Emilia-Romagna	11
Campania	9
Lombardia	8
Piemonte	8
Sicilia	7
Umbria	6
Friuli-Venezia Giulia	4
Puglia	4
Liguria	3
Basilicata	3
Marche	3
Abruzzo	2
Calabria	2
Sardegna	2
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1
Provincia Autonoma Trento	1
Provincia Autonoma Bolzano/Bozen	1
Totale	137

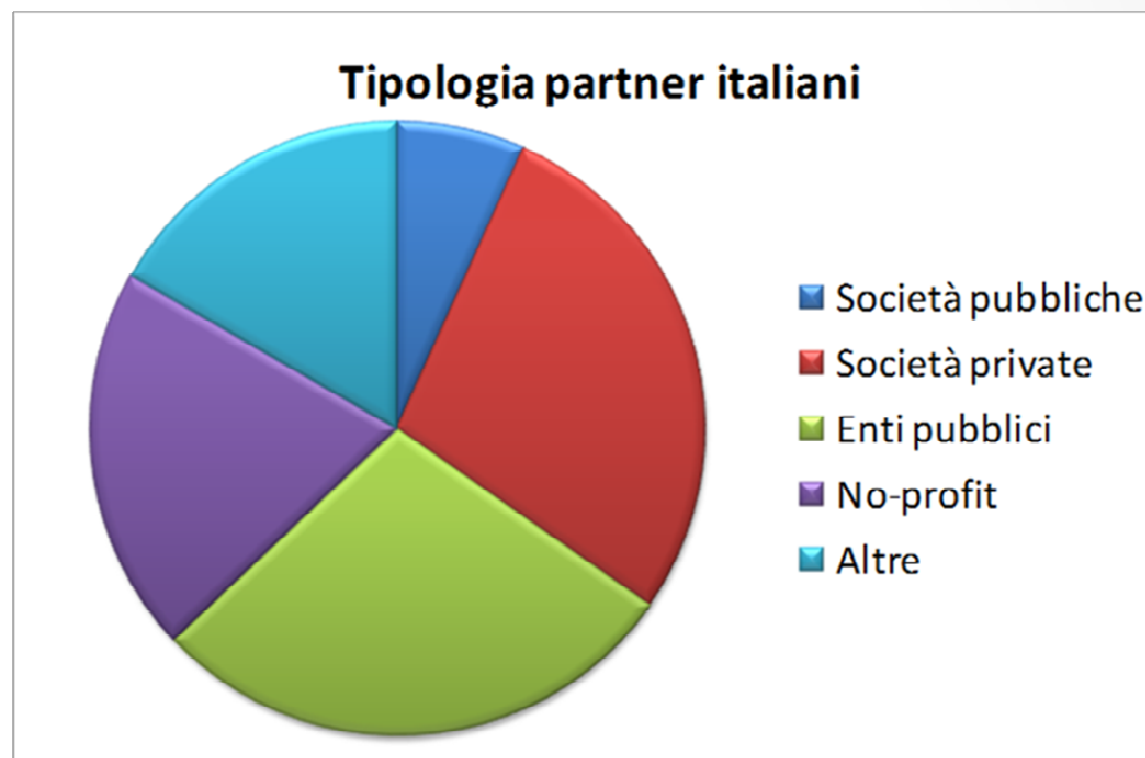
La partecipazione italiana all'*Intelligent Energy Europe* Bando 2012

L'Italia è al
primo posto per
quanto
riguarda la
partecipazione



La partecipazione italiana all'*Intelligent Energy Europe* Bando 2012

La qualità della
partecipazione
italiana



La partecipazione italiana all'*Intelligent Energy Europe* Bando 2012

- Coordinatori dei progetti ammessi al negoziato:
 - 2 Comuni
 - 1 Ente Locale
 - 1 Società pubblica locale
 - 1 Parco scientifico e tecnologico
- Spesso buone idee progettuali, ma difficoltà a concretizzarle nelle proposte: gestione di risorse e partner poco efficace, limitato valore aggiunto europeo

I PUNTI DI DEBOLEZZA DEL "SISTEMA ITALIA "

- Alta partecipazione ai progetti, ma tasso di successo modesto
- I risultati migliorano quando il coordinatore NON è italiano!
- Forte differenziazione geografica nella distribuzione dei progetti (non facciamo SISTEMA)
- Assenza o scarsa presenza italiana all'interno degli strumenti di cooperazione europea (es. piattaforme tecnologiche, cluster regionali, strutture di lobbying di settore)

PERCHÉ SIAMO DEBOLI

- Mancanza informazione mirata
- Mancanza di “professionalità” (Es. il “fai da te” non funziona, creatività e intuizione non bastano)
- Dialogo difficile tra università e impresa
- Infrastrutture pubbliche di sostegno inefficienti
- Mancano azioni di coordinamento (per fare massa critica)
- Scarsa presenza istituzionale nelle fasi di definizione degli obiettivi di ricerca

COSA DICONO I VALUTATORI DEI NOSTRI PROGETTI

Errori formali

- Mancata conoscenza dei documenti di base (molti progetti cadono in fase di ammissibilità!)
- Mancanza di chiarezza espositiva, tendenza alla prolissità anche per idee progettuali buone (APPROCCIO LATINO VS. APPROCCIO «CALVINISTA»)

Errori di impostazione

- Approccio generico (argomentare e documentare!)
- Area applicativa limitata o non ben definita
- Obiettivi non chiari o non facilmente raggiungibili
- Scarsa conoscenza stato dell'arte e/o poca innovatività
- Adattamento “forzato” della proposta al programma di lavoro

COSA DICONO ANCORA DI NOI I VALUTATORI

Errori di gestione del consorzio

- Numero dei partner non adeguato agli obiettivi
- Ruoli non chiari, duplicazioni, coordinatore troppo preponderante
- Equilibrio geografico inadeguato
- 'Reticenza' sullo sfruttamento dei risultati
- Mancanza di solide basi di Project Management

COSA OCCORRE PER MIGLIORARE LE PROPOSTE PROGETTUALI

- Conoscenza
 - Obiettivi & contenuti dei programmi
 - Rules of the Game
- Idee innovative, **compatibili con contenuti e programmi**
- Proposte ben concepite (chiarezza, sintesi, obiettivi definiti)
- Capacità di networking internazionale (propria o utilizzo strutture supporto)
- Apertura al dialogo con Università e Centri ricerca (Italiani e/o Esteri)
- Programmazione di lungo periodo
- Perseveranza

SPUNTI DI RIFLESSIONE PER IL MIGLIORAMENTO

- Coordinamento a livello locale dei progetti
- Aumentare la circolazione delle informazioni
- Creare servizi avanzati, anche mediante utilizzo degli appositi programmi di coordinamento e supporto previsti dalla UE
- Strumenti di incentivazione per preparazione proposte (es. Voucher)
- Incentivi e/o priorità di accesso per progetti valutati positivamente ma non finanziati
- Potenziare Infrastrutture pubbliche di sostegno
- **Costruire e sostenere alleanze tra regioni europee**
- Presenza istituzionale nelle fasi preparatorie dei P.Q.

REGIONI DELLA CONOSCENZA

Sviluppo di **cluster regionali** basati sulla ricerca, che riuniscono università, centri di ricerca, imprese ed autorità regionali e/o locali.

Analisi congiunta di **priorità regionali** di ricerca e creazione di strumenti per realizzarli

Mentoring di regioni con profilo di ricerca meno sviluppati da regioni con alta intensità di ricerca

Migliorare **networking ed integrazione** degli attori dell'economia regionale